

Nuoro. La scelta di una donna di 49 anni malata di Sla

Via la ventilazione Prima morte col biotestamento

Patrizia Cocco, 49 anni, da cinque affetta da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), è morta sabato mattina a Nuoro. L'équipe che la affiancava ha assecondato la sua richiesta di rinunciare alla ventilazione meccanica come previsto dalla legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento (Dat),

entrata in vigore il 31 gennaio. La nuova norma permette infatti ai medici di dare subito esecuzione alla volontà del paziente senza doversi rivolgere al giudice, come invece accadeva in precedenza. Il funerale è stato celebrato domenica nella parrocchia di San Domenico Savio.

COLOMO A PAGINA 10

Si fa interrompere la ventilazione muore con la legge sul biotestamento

*A Nuoro il primo caso di applicazione delle nuove regole
Patrizia, 49enne malata di Sla, ottiene la fine anticipata*

**Per obbedire alla disciplina
sul fine vita i medici hanno
dovuto dare esecuzione alla
ferma volontà della paziente,
colpita cinque anni fa
dalla malattia: sedazione
profonda, poi il decesso**

FRANCO COLOMO
NUORO

Patrizia Cocco, 49 anni, da cinque affetta da Sclerosi laterale amiotrofica (Sla), è morta sabato mattina a Nuoro, dove viveva con i genitori e il fratello. L'équipe medica che la affiancava ha assecondato la sua richiesta di rinunciare alla ventilazione meccanica come previsto dalla legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento (Dat) approvata il 14 dicembre 2017 ed entrata in vigore il 31 gennaio. Nel giugno dell'anno scorso Patrizia si era rivolta all'Associazione radicale Luca Coscioni per richiedere informazioni al tesoriere Marco Cappato, già protagonista del caso dj Fabo, sul percorso da affrontare per porre fine alla propria vita segnata da una malattia progressiva come la Sla. U-

na decisione presa con piena consapevolezza – e sulla quale ha evitato di coinvolgere la famiglia – da parte di una donna che amici e conoscenti descrivono come caparbia e grintosa. Anche in questa occasione non aveva lasciato nulla al caso, scegliendo l'abito e il trucco per il giorno del suo funerale, celebrato domenica nella parrocchia di San Domenico Savio e presieduto dal parroco don Gianluca Spione. «La nuova legge – ha detto l'avvocato (e cugino) di Patrizia, Sebastian Cocco – permette ai medici di dare subito esecuzione alla volontà del paziente senza doversi rivolgere al giudice come succedeva prima della sua entrata in vigore. E così a Patrizia è stato permesso di fare la sua scelta. Il medico, come precisa la legge sulle Dat, è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo e, in conseguenza di ciò, è esente da responsabilità civile o penale».

La gravità della malattia varia da paziente a paziente. Nel caso di Patrizia Cocco «la forma di Sla era particolarmente grave e la sua progressione è stata veloce» come riferisce Rosa Maria Puligheddu, responsabile della sezione nuorese dell'Associazione italiana sclerosi laterale a-

miotrofica (Aisla). Gli amici dell'Aisla tengono a precisare che «non siamo di fronte a un caso di eutanasia, Patrizia ha scelto di addormentarsi attraverso le cure palliative utilizzando la sedazione profonda. La sua situazione era talmente grave da essere diventata insostenibile. Nel 10% dei casi la Sla degenera nella Sindrome Locked-in che impedisce anche di comunicare attraverso un computer. Patrizia aveva già deciso, nel caso si fosse trovata in questa condizione, di ricorrere alla sedazione profonda e morire senza interventi esterni di medicalizzazione invasiva». Resta il fatto che la morte è sopraggiunta per il distacco della macchina per la ventilazione polmonare ottenuto applicando la nuova legge.

A Nuoro, dove opera dal 2016, l'associazione offre sostegno e supporto a circa 40



pazienti (sono oltre 180 quelli seguiti in tutta l'Isola) divisi nei 4 distretti dell'Azienda sanitaria (Nuoro, Macomer, Siniscola e Sorgono) e che purtroppo sono in costante aumento. Aisla collabora costantemente con l'Ospedale San Francesco di Nuoro (in tutti i reparti del percorso Sla, tranne pneumologia) e il «Cesare Zonchello» (nell'Hospice e nel reparto di pneumologia). «Conosciamo le necessità dei pazienti e li informiamo sulle scelte terapeutiche – prosegue Puligheddu-. Ogni paziente, già prima dell'entrata in vigore di questa legge, riceve la documentazione sul consenso informato».

Il vescovo di Nuoro Mosè Marcia preferisce non commentare subito la notizia – «voglio capire meglio le cose», si limita a dire –, mentre don Antonio Sedda, responsabile dell'Ufficio diocesano di Pastorale della salute, esprime dolore per la morte di Patrizia e poi torna sulla legge approvata dal Parlamento: «Quando in campo etico si toccano i principi viene a crollare tutto – riflette –, c'è il rischio che si apra la porta all'eutanasia vera e propria. Certi casi si verificheranno con più frequenza seguendo una tendenza che va in crescendo. È triste pensare che si possa deliberatamente porre fine alla propria esistenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME

Possibile la rinuncia a trattamenti vitali

La novità, determinante nel caso di Patrizia Cocco è all'articolo 1 comma 5 della legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento (detta anche «sul fine vita» o «sul biotestamento»), entrata in vigore appena tre giorni prima della morte (richiesta e ottenuta) della malata nuorese di Sla. È il punto in cui il legislatore ha previsto che il paziente abbia «il diritto di revocare in qualsiasi momento il consenso prestato, anche quando la revoca comporti l'interruzione del trattamento».

Decisiva la precisazione che segue: «Ai fini della presente legge, sono considerati trattamenti sanitari la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale, in quanto somministrazione, su prescrizione medica, di nutrienti mediante dispositivi medici», affermazione che va letta integrandola con la frase successiva dove si prevede il caso in cui «il paziente esprima la rinuncia o il rifiuto di trattamenti sanitari necessari alla propria sopravvivenza», come per il distacco del ventilatore meccanico. Il sesto comma precisa poi che «il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente di rifiutare il trattamento sanitario o di rinunciare al medesimo e, in conseguenza di ciò, è esente da responsabilità civile o penale».



SLA Patrizia Cocco, prima in Italia a morire con la legge sul fine vita